

«La riduzione delle tasse non può essere un'ossessione a spese delle politiche sociali». Prioritari gli interventi per l'infanzia

Fassino: tolleranza zero contro la povertà

Il segretario dei Ds conclude il convegno sulle diseguaglianze: centralità delle politiche pubbliche

Virginia Lori

ROMA La differenza fra destra e sinistra è che per la sinistra la riduzione fiscale non può essere uno scopo, una priorità assoluta, una «ossessione». Per lo schieramento di centro sinistra la lotta alla diseguaglianza, la spesa pubblica finalizzata alle politiche sociali, gli ammortizzatori per chi perde lavoro e reddito sono, invece, uno scopo.

Il segretario dei Ds coglie l'occasione del convegno sulle povertà organizzato da Livia Turco e da Giulio Calvisi, per rispondere all'ormai annosa invocazione: «Di qualcosa di sinistra». Anzi, per il segretario dei Ds è ormai ora di liberarsi da quella «ossessione» delle tasse perché ormai, dopo la finanziaria firmata da Tremonti, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Quei pochi spiccioli che entrano nelle buste paga degli italiani sono ampliamente e drammaticamente sottratti dalle spese per servizi essenziali.

«Noi dobbiamo riproporre la centralità delle politiche pubbliche», liberandoci «del tema ossessivo della riduzione fiscale». «Qui - dice Piero Fassino - sta il tratto fondamentale, distintivo, tra le politiche del centrosinistra e quelle del centrodestra». Alla Conferenza nazionale dei Ds il segretario del partito propone la «tolleranza zero verso le diseguaglianze» e rilancia così uno dei capisaldi della tradizione socialdemocratica, ammettendo che la sinistra «negli ultimi anni ha subito un'offensiva culturale» della destra. E invece «l'idea che si possa governare un Paese senza forti politiche pubbliche è una idea che non sta in piedi», sostiene il leader della Quercia indicando una linea che alla convenzione programmatica di fine marzo potrebbe agevolare la via di una gestione unitaria con il corentone. Certo, sottolinea ancora Fassino, anche la sinistra «deve porsi il problema di diminuire la fiscalità», ma «un conto è perseguito con il fine di favorire i consumi e gli investimenti, altro è l'inganno del centrodestra che assume la riduzione fiscale come una priorità politica».

E invece «una forte politica sociale necessita di

forti investimenti di risorse pubbliche», sostiene citando il premier svedese, il socialdemocratico Persson, per dire che «ha vinto le elezioni proprio grazie alle politiche sociali». Il segretario dei Ds punta ancora il dito contro la politica economica del governo, ribadendo che l'Italia «rischia il declino» e che questo, dal punto di vista sociale, vuol dire «minori certezze», più precarietà, più povertà. Ma compito della sinistra è proprio quello di «non tollerare le diseguaglianze, non abituarsi a considerarle sopportabili, ma vederle come una contraddizione acuta in una società in cui, contemporaneamente aumenta l'opulenza». Nel riproporre la centralità del welfare i Ds sostengono di «non essere portatori di una visione statica», ma anzi ritengono necessario - afferma Fassino - «uno sforzo di innovazione»: non si tratta solo di «mettere a disposizione dei cittadini servizi e prestazioni», ma di favorirvi «la partecipazione attiva dei cittadini». Ma non c'è dubbio che «per una politica di sinistra una società è tanto più giusta - insiste il segretario - quanto più è capace di ridurre povertà e diseguaglianze». Per far questo il primo compito è «rendere sicuro il lavoro, facendo i conti con un mercato che presenta oggi un alto tasso di flessibilità», e in cui quindi «esiste il rischio di precarietà. Noi - dice Fassino - dobbiamo rompere l'equivalenza flessibilità-precarietà». Per questo «l'elemento centrale del mercato del lavoro deve essere la formazione», affinché il cambiare diversi lavori non diventi «fare un salto nel buio».

Contemporaneamente, secondo il leader della Quercia, occorre «ripensare gli ammortizzatori sociali che, in questo mercato del lavoro diventano strumenti ordinari per governare la flessibilità; ripensare il sistema previdenziale e la griglia dei diritti». Allo stesso tempo va portata avanti una politica per l'infanzia, «che è prioritaria nella lotta alla diseguaglianza» e dove invece il centrodestra sta producendo «un arretramento grave». Così come si arretra nel Mezzogiorno, dove «dopo quattro anni in cui il Pil cresceva più velocemente che al nord, quest'anno - osserva il segretario dei Ds - è tornato a crescere a velocità minore».

il Comune di Roma

Investimenti per lo sviluppo aumentano i posti di lavoro

ROMA A Roma, nel 2002, il tasso di disoccupazione è sceso al 7,9%, dal 10% dell'anno precedente, una dinamica positiva decisamente migliore di quella registrata mediamente nel resto del Paese, che ha visto un calo dello 0,5%. Contemporaneamente, il mercato del lavoro della Capitale ha creato 45.000 nuovi posti di lavoro, con un incremento del 3%, a fronte dell'1,4% della media nazionale. Gran parte della nuova occupazione si è registrata nel comparto dei servizi (41.000 posti), ma anche il settore industriale ha creato 8.000 nuovi occupati. «Si tratta di un incremento straordinario - ha commentato il sindaco di Roma, Walter Veltroni, nell'annunciare i dati tratti dall'ultimo rapporto dell'Istat - per noi è la notizia più bella», perché Roma mostra un passo decisamente migliore di quello di tante altre città, come Milano, Bologna, Firenze, in un momento in cui il quadro economico nazionale di certo non brilla. Veltroni ha anche annunciato, nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio, un

piano triennale di investimenti da 3,1 miliardi di euro.

Sia il sindaco di Roma, Walter Veltroni, che l'assessore alle politiche economiche, finanziarie e di bilancio, Marco Causi, hanno sottolineato che «questa crescita consistente dell'impegno finanziario per gli investimenti per lo sviluppo della città avviene nel pieno rispetto del Patto di stabilità interno. Il rapporto debito/pil, infatti, si riduce di oltre il 10% rispetto al 1998: in quell'anno era pari allo 0,587%, mentre nel 2002 si attesta allo 0,498%». Ci piace sottolineare - ha detto Veltroni - «che a un così ingente sforzo finanziario per dare investimenti e sviluppo alla città, corrisponde un altrettanto importante riduzione del nostro indebitamento. Questo si deve al fatto - ha spiegato il sindaco - che il piano degli investimenti e la politica economica in generale del comune è frutto della strategia di concertazione con le parti sociali, e i risultati si vedono, se è vero, come ci dicono i dati Istat, che a Roma l'economia cresce e la disoccupazione scen-

de». Nel piano degli investimenti per il 2003, ha detto l'assessore Causi, «si riflette il nostro grande sforzo per far sfuggire Roma dal pesante vincolo costituito dalla finanziaria varata dal governo. La nostra strategia è stata quella di non aumentare in nessun caso il debito, anzi di diminuirlo, ma di massimizzare tutte le altre risorse disponibili. Un'operazione di 'fund-raising' operata da tutti noi, sindaco, giunta, uffici comunali, per ottenere il massimo impiego di fondi statali, fondi regionali, contributi privati, oneri di concessione». Quattro, ha detto il sindaco Veltroni, i fattori che hanno determinato il differenziale positivo della crescita dell'occupazione: la diversificazione dell'apparato produttivo, che sta trasformando Roma in una metropoli dell'industria e del terziario avanzato; la dinamica rilevante delle piccole e piccolissime imprese, con elementi significativi di modernizzazione nei comparti tradizionali dell'economia urbana; la crescita del settore delle costruzioni (+3% nel 2002) dovuta anche alle scelte urbanistiche innovative e al forte impulso alle opere pubbliche dato dall'amministrazione; la tenuta dell'occupazione nel comparto dei servizi pubblici, frutto delle scelte politiche del governo municipale.

in breve...

MALASANITÀ

Muore dopo 10 ore al pronto soccorso

Per i familiari di Pasquale N. si tratta di un caso di malasanità. L'uomo viene ricoverato giovedì sera all'ospedale Cardarelli di Campobasso; il pronto soccorso, racconta la figlia, è affollato. I medici di turno gli fanno una flebo e dopo una prima visita lo sistemano su una sedia nel reparto di otorinolaringoiatria. Nonostante i dolori lo dimettono in tarda serata. Mancano i posti letto e i medici spiegano al paziente di tornare il giorno successivo. La mattina dopo Pasquale N. torna di nuovo al Cardarelli ma purtroppo le sue condizioni si aggravano, entra in coma e muore. «Mio padre è stato abbandonato, anche se penso ad una diagnosi medica sbagliata, per questo motivo abbiamo chiesto, dopo la denuncia alla magistratura di Campobasso, che sia effettuata l'autopsia», ha detto la figlia.

TRUFFA

Arrestati falsificatori di «gratta e vinci»

Era diventato in poco tempo il bar della fortuna. Da più di un anno il proprietario di una ricevitoria sita in via Oderisi da Gubbio, a Roma, è stato preso di mira da numerosi truffatori, che dopo aver falsificato i biglietti «gratta e vinci» passavano da lui per riscuotere la vincita. Ma il responsabile dell'ultima truffa, V. M. di 35 anni, dello Sri Lanka è stato arrestato dai carabinieri. Quando il proprietario della «fortunata» ricevitoria ha visto entrare all'interno del suo esercizio il responsabile dell'ultima truffa, subito appena una settimana prima, con un nuovo «gratta e vinci» vincente, non è riuscito a trattenere la sua rabbia ed ha chiesto aiuto ai Carabinieri. I quali hanno V.M. con l'accusa di tentata truffa. Dopo averlo accompagnato in caserma, i militari, tramite il proprietario dell'esercizio commerciale, sono riusciti anche a recuperare l'ultimo biglietto «gratta e vinci» utilizzato per riscuotere la vincita.

OMICIDIO DI CHIAVENNA

Condanna confermata Ambra in carcere

I carabinieri della Compagnia di Merate (Lecco) hanno arrestato e trasferito in carcere a Monza Ambra G., una delle tre ragazze condannate per l'assassinio di suor Maria Laura Mainetti a Chiavenna (Sondrio). Ambra è stata arrestata in esecuzione del provvedimento scattato dopo la sentenza emessa giovedì scorso dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la condanna a 12 anni e 4 mesi di reclusione inflitta in appello alla giovane, ritenuta principale artefice del massacro. Suor Maria Laura venne aggredita dalle tre ragazze in un viottolo a Chiavenna (Sondrio) e assassinata con 19 coltellate, la sera del 6 giugno 2000. Ambra è stata prelevata dalla comunità il Gabbiano di Calolziocorte, in provincia di Lecco.

VIOLENZA SESSUALE

Sequestrata e sfruttata per 3 settimane

La vittima è una diciannovenne, di Brescia, riuscita a scappare da un incubo durato tre settimane. I suoi aguzzini sono albanesi e italiani, tutti finiti in carcere. La ragazza, diplomata da poco, in cerca di occupazione e con un rapporto non facile con i genitori, è stata ingannata da una persona che credeva un amico e che aveva conosciuto l'estate scorsa. È stato lui, uno dei tre bresciani poi arrestati, a trascinarla nell'inferno della prostituzione. Gli altri due sono albanesi. Dopo averla invitata nel proprio appartamento, l'ha sequestrata con l'aiuto dei complici e quindi portata in un'altra abitazione nella zona dell'Ospedale Civile di Brescia dove la 19enne ha più volte dovuto prostituirsi.

Alluvione, 700 intrappolati in fabbrica

Ignorato dalla Fiat di Termoli lo stato di massima allerta diramato dal prefetto. Abruzzo e Molise le regioni più colpite

Luigina Venturelli

MILANO Metà Abruzzo sott'acqua e Molise in crisi a causa delle piogge incessanti che da ormai 36 ore stanno colpendo la regione. E tra paesi isolati, case evacuate, campi e fabbriche allagate, viabilità interrotta, il maltempo ha fatto anche una vittima. Si tratta del sindaco di Torino di Sangro (Chieti), Donato Iezzi, di 34 anni. L'uomo è morto ieri pomeriggio, mentre stava effettuando un sopralluogo lungo i binari della ferrovia adriatica, per verificarne la sicurezza a seguito dei movimenti franosi che avevano interessato la zona, ed è stato travolto da un treno Intercity che procedeva in direzione sud-nord.

Ma la situazione è drammatica anche dove non si è trasformata in tragedia. In particolare in Molise, dove il presidente della regione Michele Iorio ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale, e dove la viabilità è sostanzialmente bloccata: chiude la A16 nel tratto molisano e la statale Bifernina, smottamenti su molte strade delle province di Campobasso ed Isernia, interrotte le linee ferroviarie nel tratto Campobasso-Termoli.

Ed è proprio a Termoli, cuore produttivo della regione, che si è registrata una delle situazioni più critiche, con l'allagamento di tutta la zona industriale: centinaia di persone sono state sfollate negli alberghi e 2mila lavoratori sono rimasti bloccati negli stabilimenti. Hanno infatti trascinato il Biferno e il Trigno e, per evitare l'esondazione, sono state aperte le chiuse dell'invaso artificiale del Liscione.

Così, solo nello stabilimento Powertrain-Fiat, sono rimasti bloccati in 700. L'acqua nella fabbrica ha raggiunto il metro d'altezza, e le persone intrappolate si sono riversate tutte nell'aula mensa, al piano rialzato, per non rimanere con i piedi in ammollo. Un ambiente non proprio confortevole per trascorrere la notte, al freddo e al buio, visto che per ragioni di sicurezza l'azienda si trova nel più completo black out. In tarda serata, però, i mezzi anfibi della protezione civile, al ritmo di 40 minuti e 15 persone evacuate per viaggio, sono riusciti ad allontanare dal posto tutti i lavoratori.

Eppure tutto questo avrebbe potuto essere evitato. Nel corso della notte precedente, infatti, il prefetto Piero Ucci aveva diffuso alle autorità competenti e al Nucleo Industriale una comunicazione dello stato di massima allerta: meglio, salvo casi eccezionali, evitare ogni spostamento. Ma la direzione aziendale non ha ritenuto opportuno fermare la produzione e gli operai del primo turno si sono presentati al lavoro. Poi, verso le 9 di mattina, l'acqua ha iniziato a filtrare nello stabilimento e neppure in quel momento gli operai della Fiat sono stati lasciati uscire. Quando gli impianti sono stati fermati, ormai era troppo tardi: con un metro d'acqua tutt'intorno l'unico mezzo per andarsene sono gli anfibi della protezione civile. La Fiom-Cgil ora si riserva di agire anche tramite le vie legali.

Nel molisano sono inoltre irraggiungibili i comini di Larino e Trivento, mentre resta alto lo stato di allerta nei centri terremotati dove si rischia il crollo delle case dichiarate inagibili, anche se a San Giuliano di Puglia si sono registrati solo disagi ma nessuna emergenza per coloro che ancora alloggiavano nelle roulotte.

Se lungo la costa e nelle zone collinari è l'acqua a creare problemi, nelle zone montane i disagi sono rappresentati dalla neve: a Pescara la provinciale 487 è chiusa nel tratto tra Rocca Caramanico e Passo San Leonardo e molte difficoltà si riscontrano anche per raggiungere Campitello e Capracotta, dove la neve ha superato il metro d'altezza.

Bilancio molto pesante anche nel Sannio: dieci famiglie sono state sgomberate alla località Pantano di Benevento, dove il fiume Calore ha rotto gli argini; una famiglia è stata convinta a lasciare la propria casa nel comune di Telese Terme; frane e smottamenti in diversi comuni, in particolare in quelli della Valle Telesina e del Fortore. Due persone sono rimaste ferite gravemente in seguito ad un incidente avvenuto, a causa della pioggia, sul raccordo autostradale di Benevento mentre dischi si sono stati sulle strade invase da acqua e fango. La zona di campagna sono allagate. L'attenzione ora è rivolta ai comuni della Valle Telesina, dove fiumi e torrenti sono ai limiti di guardia tanto che il prefetto ne ha richiesto il controllo continuo.



Allagamenti per l'abbondante pioggia a Incoronata nel Foggiano in Puglia

Foto Arcieri

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.814887-811182
SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Marisa e Maurizio Dotti annunciano la scomparsa del loro amato GUIDO

I funerali avranno luogo domenica 26/1 alle ore 10,30 a partire dalla abitazione di via Brioschi, 33 - MI.

I compagni della Federazione provinciale dei Democratici di Sinistra sono vicini al compagno Ignazio per la scomparsa del padre

BENEDETTO RAVASI
Esprimono le più sentite condoglianze.
Milano, 26 gennaio 2003

I consiglieri dei Democratici di Sinistra della Provincia di Milano partecipano al dolore di Ignazio per la perdita del padre

BENEDETTO RAVASI
Esprimono calorose condoglianze.
Milano, 26 gennaio 2003

ANNIVERSARIO
25/01/95
A otto anni dalla scomparsa di

EZIO ANTINORI
la moglie, la figlia, il genero ed il nipote lo ricordano come fosse oggi.
Castelmaggiore, 26 gennaio 2003

ANNIVERSARIO
ALBERTO GALLI
Nel 9° anniversario della scomparsa lo ricordano la moglie Marina e i nipoti.
Modena, 26 gennaio 2003

ANNIVERSARIO
Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di

BRUNA BURANI
I familiari La ricordano con immutato affetto.
Albinea (Re), 26 gennaio 2003

25.01.2000
Nel terzo anniversario della scomparsa di

MARINO SANDROLINI
la moglie Venusta, i figli Paolo e Franco, la nipote Simona lo ricordano con immutato affetto.
Bologna, 26 gennaio 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
Sabato ore 9.00 - 12.00